La carovana del Giro è giunta nella Capitale

Due vincitori: Valetti in salita Cinelli in volata

Il tempo di Bartali sul Terminillo battuto - Litschi e Valetti avanzano in classifica

VALETTI IN VETTA AL TERMINILLO SEGNA IL MIGLIOR TEMPO (Telefoto).

CINELLI OTTIENE LA VITTORIA DI TAPPA SULLA PISTA DELL'APPIO (Telefoto).

L'ordine d'arrivo della Rieti - Terminillo

1. **VALETTI**, in 52'26"1/5; 2. **Cottur**, 53'26"; 3. Mealli, 53'54" e 1/5; 4. Litschi, 54'7"1/5; 5. Cecchi, 54'35"2/5; 6. Arcangeli (1° dei gruppi), 54'55"; 7. Molinar (2° dei gruppi), 55'53"4/5; 8. Marabelli, 56'3"4/5; 9. Del Cancia, 56'22"1/5; 10. Goasmat, 56'25"; 11. Giuppone, 56'34"3/5; 12. Vignoli, 56'35"3/5; 13. Cinelli, 56'47" e 1/5; 14. Simonini (3° dei gruppi), 56'55"; 15. Bizzi, 57'13"; 16. Zimmermann, 57'17"2/5; 17. Benente, 57'20" e 3/5; 18. Mantini, 57'36"1/5; 19. Cafferata, 57'37"2/5; 20. Camusso, 57'51" e 1/5. Seguono altri 52 corridori. Ritirato Cimatti.

Classifica del G. P. della Montagna

1. **VALETTI**, p. 10; 2. **Cecchi**, p. 8; 3. Litschi, p. 5; 4. Canavesi, p. 4; 5. Cottur, p. 4; 6. Mealli, p. 3; 7. Piubellini, p. 3; 8. Vignoli, p. 2; 9. Del Cancia, p. 2.

L'ordine d'arrivo della Rieti-Roma

1. **CINELLI GINO**, alle ore 18.3', impiegando ore 4.30' a percorrere la tappa Rieti-Roma di Km. 152, alla media di Km. 33,777.

2. **Bizzi**, id.; 3. Marabelli, id.; 4. Del Cancia, id.; 5. Guidi (1° dei gruppi), id.; 6. Benente (2° dei gruppi), id.; 7. Cecchi, id.; 8. Crippa, id.; 9. Litschi, id.; 10. Simonini (3° dei gruppi), id.; 11. Tamborini, id.; 12. Cafferata, id.; 13. Valetti, id.; 14. Canavesi, 4,30'55"; 15. Cerasa, id.; 16. Mantini, id.; 17. Goasmat, id.; 18. Leoni, 4,31'17"; 19. Giuppone, id.; 20. Negrini, id.; 21. Arcangeli, id.; 22. Menapace, id.; 23. Vignoli, id.; 24. Zimmermann, id.; 25. Molinar, id.; 26. De Paolis, id.; 27. Scacchetti, id.; 28. Rossi, id.; 29. Scappini, id.; 30. Generati, id.; 31. Chiappini, id.; 32. Balli, id.; 33. Ducazzau, id.; 34. Gotti, id.; 35. Rimoldi, id.; 36. Zuccotti, 4,34'39"; 37. Christiansen, 4,35'; 38. Piubellini, id.; 39. Succi, id.; 40. Bisio, id.; 41. Cottur, id.; 42. Malavasi, id.; 43. Fantini, id.; 44. Martano, id.; 45. Galateau, id.; 46. Mantini, 4,37'5"; 47. Camusso, 4,38'35"; 48. Rogora, 4,40"; 49. Declercq, id.; 50. V. Overberghe, id.; 51. Michielsen, id.; 52. Sesia, id.; 53. Paesino, id.; 54. Lazzarini, 4,41"; 55. Mealli, id.; 56. Montesi, id.; 57. Morselli, id.; 58. Romanatti, id.; 59. Amberg, 4,46'17"; 60. Sberzi, 4,50'; 61. Gios, id.; 62. Rovei, id.; 63. Di Paco, id.; 64. Macchi, id.; 65. Gualberto, id.; 66. Huber, 5,10". Ritirati: Fontenay e Buchwalder.

Classifica generale

1.o **DEL CANCIA** in ore 38,15'15"; 2.o **Litschi** 38,17'54" (dist. 2'39"); 3.o Cecchi 38,18'6" (dist. 2'51"); 4. Canavesi 38,18'13" (dist. 2'58"); 5. Valetti 38,18'34" (dist. 3'19"); 6. Balli 38,21' (dist. 5'45"); 7. Vignoli 38,21'35" (dist. 6'20"); 8. Marabelli 38,26'10" (dist. 9'55"); 9. Benente (1.o dei gruppi) in 38'27" (dist. 11'45"); 10. Simonini (2.o dei gruppi) 38,27'7" (dist. 11'52"); 11. Cinelli in 38,27'19"; 12. Generati in 38,27'32"; 13. Bizzi in 38,28'16"; 14. Mealli 38,31'20"; 15. Zimmermann in 38,32'6"; 16. Cafferata 38,32'33"; 17. Arcangeli (3. dei gruppi) 38,34'27"; 18. Molinar in 38,36'54"; 19. Leoni in 38,37'30"; 20. Goasmat 38,38'2"; 21. Christiansen, 38,40'52"; 22. Giuppone, 38,42'27"; 23. Cerasa 38,45'41"; 24. Tamborini in 38,47'44"; 25. Amberg in 38,53'13"; 26. Scappini 38,53'49"; 27. Menapace in 38,54'3"; 28. Fantini in 38,55'25"; 29. Guidi 38,56'29"; 30. Rogora 38,57'10"; 31. Crippa 38,59'36"; 32. Piubellini 39,2'8"; 33. Camusso in 39,2'13"; 34. V. Overberghe 39,2'27"; 35. Michielsen 39,2'51"; 36. Romanatti 39,7'14"; 37. Malavasi 39,13'43"; 38. De Paolis in 39,14'53"; 39. Succi in 39,16'45"; 40. Montini 39,26'55"; 41. Bovet 39,28'31"; 42. Negrini 39,28'39"; 43. Galateau in 39,30'45"; 44. Gotti in 39,33'52"; 45. Scacchetti 39,35'12"; 46. Rimoldi 39,40'57"; 47. Sesia 39,48'26"; 48. Morselli 39,53'23"; 49. Declercq.

In salita contro il cronometro

(DAL NOSTRO INVIATO)

Roma, 14 maggio.

Ormai cominciano davvero a venirci meno i modi di dire quanto questo Giro sia battagliato, le parole per dipingerlo in tutta la sua vivacità, gli aggettivi per qualificare fedelmente i suoi episodi e le sue fasi, le sue vicende e i suoi risultati. Anche oggi siamo rimasti sbalorditi dall'ardore di lotta, dal dispendio di energie degli atleti impegnati sulle prime posizioni del fronte, dalla passionalità delle situazioni delle due tappe che con un paio d'ore di riposo hanno riempito di sè quasi tutta la giornata. E dobbiamo anche registrare crolli sensazionali e sorprese sconvolgenti, momenti di drammaticità, conclusioni che sempre più acuiscono l'interesse della competizione.

Confronto interessante

Si è cominciato al mattino di buon ora con la tappa a cronometro sulla salita del Terminillo: tappa deliziosa come godimento panoramico, nuda e pur sportivamente viva, fredda nelle sue cifre, ma tecnicamente significativa, profondamente incisiva sulla classifica, cioè apportatrice d'una nuova situazione ancora più arruffata e attraente di quella che la precedeva. Essa ci ha dato tutto quello che di bello ci poteva dare; ed è stata una pagina che ben figura nel libro aureo di questo Giro, anzi lo illustra e lo chiarisce e lo rende più interessante. Il tema immediato che essa poneva sul tappeto era il confronto tra Del Cancia e Canavesi, i due rimasti a braccetto in testa alla classifica sin qui, sempre più agganciati in ogni fase della gara, l'uno geloso difensore della maglia rosa e l'altro pronto a strappargliela al primo e minimo atto di debolezza o di sfortuna.

Alla vigilia c'erano parecchie ragioni per stare in dubbio sul risultato di questo duello che durava da una settimana. Chi ricordava che l'anno scorso Canavesi aveva impiegato 1'28" meno di Del Cancia sui 90 chilometri che da Rieti portano al Terminillo, propendeva per un trapasso della maglia rosa sulle spalle del «grigio blu»; chi, invece, aveva notato che mentre il toscano appariva più energico, più sicuro dell'anno scorso, il lombardo, per quanto agile e sciolto, aveva dato chiari segni di minore facilità nei momenti in cui più era arsa la lotta sui dislivelli più duri, pensava che neppure oggi questi sarebbe riuscito nel suo intento di detronizzare il fortissimo avversario. La prova ha dato ragione a questi ultimi e in larga misura: Del Cancia ha allontanato la minaccia Canavesi di ben 2'5". Non sono stati nè l'uno, nè l'altro, i protagonisti del Terminillo, ragione per cui entrambi si sono visti avvicinare il pericolo Litschi-Cecchi-Valetti-Mealli e si sono dovuti inchinare, specie Canavesi, a parecchi altri che hanno fatto meglio di loro. Il vero trionfatore della giornata è stato Valetti, come i più prevedevano in base alla sua prova dell'anno scorso (in cui fu terzo dietro a Bartali e a Mealli) e alle sue indubbiamente più floride condizioni di forma.

Rivelazioni e conferme

Valetti, se vi ricordate, aveva accennato a Milano a un piccolo margine che ancora gli rimaneva per raggiungere il maggior rendimento e che si proponeva di coprire nelle prime tappe, a minori spese possibili. E infatti nella seconda, pur tenendo conto delle forature, egli non era stato a completo suo agio sul San Bartolomeo. Ma sulla Ruta e sul Bracco il margine appariva ridotto e annullato e l'atleta già pronto a dare la scalata alle prime posizioni. Questa tappa gliene ha offerto un'ottima occasione ed egli se n'è valso per insediarsi al quarto posto, a 3'19" da Del Cancia. La sua pedalata liscia e morbida di arrampicatore, più di stile che di forza, più nervoso che robusto, la sua esperienza dei rapporti su queste salite, l'estrema fiducia in sè e la strenua volontà di alpino piemontese gli hanno fatto realizzare un'impresa di primissimo ordine. Non si può parlare di primato perchè per praticità di organizzazione la partenza è stata data circa cento metri oltre il punto dell'anno scorso. Valetti ha migliorato il tempo di Bartali di 9", che è forse poco meno di quanto occorra per compensare la piccola differenza di percorso. Ma, secondo più secondo meno, avere eguagliato Bartali costituisce per Valetti un titolo di grande onore e testimonia delle sue illimitate possibilità di riscossa e dei suoi progressi.

A questo proposito non si può non rilevare che pur a parità di condizioni stradali e atmosferiche, i risultati dei migliori sono stati nettamente superiori a quelli del 1937. Non posso dire che tutti debbano questo miglioramento a un progresso atletico; credo piuttosto che esso sia frutto di quella ben diversa combattività che in ogni circostanza hanno sin qui dimostrato e della necessità di prodigarsi a fondo per mantenere o migliorare le posizioni che hanno sentito Del Cancia e Canavesi, Mealli e Cecchi, Valetti e Litschi.

La lieta sorpresa della giornata ce l'ha data Cottur, l'ardito «azzurro» di Copenaghen, l'ex compagno di Vicini, lo svelto ed elastico scalatore veneto che si è preso il lusso di battere tutti meno Valetti. Una conferma invece è stata quella di Mealli, anche questa volta terzo, ma che forse avrebbe potuto essere secondo senza una foratura all'inizio che gli ha fatto perdere circa trenta secondi. Litschi, quarto, ci ha nuovamente detto che c'è poco da scherzare con lui.

L'ordine d'arrivo può essere illustrato dalle posizioni dei concorrenti a metà percorso. A Pian di Rosce le posizioni erano le seguenti: Valetti in 19'23, Cottur 20'25", Cecchi 20'28", Litschi e Mealli in 20'55" (ma Mealli aveva già forato), Arcangeli 21'5, Molinar 21'40" Del Cancia 21'48", Giuppone 22'2", Vignoli 22'8", Cinelli 22'8", Balli 22'30", Simonini 22'31", Camusso 22'32", Bizzi 22'33", Zimmermann 22'34", Benente 22'40", Mantini 22' 41", Cafferata 22'43", Canavesi 22'47", Marabelli 22'50", Goasmat 22'52". Facendo i confronti dei due tempi si vedrà che Vignoli, Cinelli, Balli, Simonini, Camusso, Benente hanno calcato nella seconda parte, mentre hanno fatto meglio Goasmat, Marabelli, Molinar.

Questo primo risultato andava a tutto favore di Valetti, che superava in classifica Vignoli e Balli e si riavvicinava notevolmente a Del Cancia e ancor più a Canavesi, Litschi e Cecchi.

Film della Rieti-Terminillo

— La tappa del mattino si è corsa in salita, sull'ormai classico dislivello da Rieti al Terminillo.

— Il trionfatore della prova è stato Valetti, che si è confermato il miglior scalatore del Giro e che è apparso in magnifiche condizioni di efficienza. Valetti ha migliorato il tempo ottenuto da Bartali lo scorso anno e l'impresa è degna di nota anche se il percorso non era esattamente lo stesso.

— La lieta sorpresa l'ha fornita Cottur, classificatosi secondo. Mealli, terzo, avrebbe potuto far meglio ancora senza una bucatura.

— Risultanze: Valetti ha superato in classifica Vignoli e Balli e si è avvicinato notevolmente a Del Cancia, a Canavesi, a Litschi ed a Cecchi.

Lotta senza tregua nella bufera

La Rieti-Roma è stata la tappa della bufera. Il cielo, nella mattinata limpido sgombro di ogni minaccia, andò man mano popolandosi di nubi galoppanti, cupe, che ci regalarono due innocue sferzate di pioggia nella seconda ora di marcia. Fino allora oltre le solite scappate andate a vuoto aveva agitato la corsa un incidente di macchina occorso a Litschi, che gli faceva perdere più di tre minuti. Buchwalder si mise subito a fianco del compagno e tutti e due con Masarati fecero un inseguimento di impressionante irruenza. Quando furono a trecento metri dal grosso, che pareva non essersi accorto o non voleva profittare dell'occasione per mettere in difficoltà lo svizzero, questi lasciò di strappo i compagni e rientrò in volata nel gruppo. Eravamo già sotto il peso di una nuvolaglia spessa e nera che però non si decideva a sciogliersi e precipitare. Essa ci diede ancora tempo di uscir fuori — i corridori con macchine a spalla e le automobili spinte a mano — dal pantano di un tratto di strada dopo Tivoli che sembrava una striscia di campo arato di fresco. Poi, dopo che Fontenay ebbe fatto una nervosa puntata sulla rampa di Zagarolo, spenta dalla reazione di Del Cancia, De Paolis, Valetti, Bizzi, Martano e altri, si scatenò il diluvio universale. In un attimo acqua e grandine avvolsero come nel turbine di una cascata, schiaffeggiarono e frustarono come sotto il peso di un tifone il gruppo abbandato dei corridori che non avevano fatto a tempo a coprirsi degli impermeabili. Sulle capotte delle automobili chicchi grossi come ceci picchiavano a tamburo, davanti alle nostre ruote pareva scorresse un torrente, non ci si vedeva più in là di dieci metri. In questo inferno che metteva quasi paura la lotta anzichè aver tregua scoppiò ancora più violenta. Si formò, nel turbinio di tempesta, un gruppetto di una diecina di uomini che riuscimmo a riconoscere solo quando lo scroscio si calmò e il nebbione dileguò verso Montecompatri. Ma nella discesa Fontenay, che era stato uno dei più scatenati nella bufera, volò fuori strada fermandosi solo contro un filo di ferro spinato che gli impedì di precipitare in un burrone. Vignoli forò. A Frascati erano in testa Del Cancia, Valetti, Bizzi, Cecchi, Benente, Simonini, Cerasa, Chiappini, Marabelli, Cafferata, Crippa, Gotti, Zimmermann, Tamborini, De Paolis. A mezzo minuto era Litschi, che riprese all'inizio della salita, e a 1', Canavesi. Forò Bizzi, ma rientrò quasi subito seguito da Cinelli. Il comando di Benente e gli scatti di Bizzi e Zimmermann ridussero questa avanguardia che però raggiunse Rocca di Papa con al comando Benente, Valetti, Del Cancia, Marabelli e gli altri sgranati a brevi intervalli. Notevole invece il ritardo di 1' 30" di Canavesi, contro il quale fu subito organizzata dai «grigio-rossi» una violenta offensiva il cui spunto era dato da Fontenay, rientrato da poco e in vantaggio nella discesa di una cinquantina di metri. Ma il focoso francese non fu premiato della sua audacia. A una curva scartò e cadde andando a sbattere con la faccia a terra. Fu raccolto ferito e intontito, poi preso a bordo dell'automobile della sua casa.

Intanto gli altri infilavano la discesa di Ariccia e cercavano di mettere più terreno possibile fra loro e Canavesi. Il finale di gara fu intonato a questo duello in cui il «grigio-blu» si difendeva disperatamente da solo contro l'attacco in forze sferratogli da chi sperava di portargli via il posto in classifica. Ma ci riuscirono solo Litschi e Cecchi, perchè Canavesi compì il miracolo non solo di non indietreggiare, ma anche di riguadagnare negli ultimi venti chilometri.

La nuova classifica

All'entrata del Velodromo Appio i «grigio-rossi» erano padroni delle prime posizioni: Valetti, Bizzi e Cinelli precedevano Del Cancia e Marabelli. Giunto sul rettilineo opposto Valetti finì nel prato e lasciò ai due compagni il compito di assicurare alla marca la vittoria. Ebbe la meglio per una ruota Cinelli, seguito da Marabelli, che era venuto a passare Del Cancia. Canavesi arrivò 55 secondi dopo, riuscendo così a indietreggiare solo al quarto posto.

Ma date uno sguardo alla classifica. Litschi sino a ieri sesto è oggi secondo e non più a cinque, ma a due minuti e mezzo da Del Cancia. Poi vengono tre uomini, Cecchi, Canavesi, e Valetti nello spazio di un minuto e a non più di tre dal primo. Non credo ci sia bisogno di commenti per mettere in luce il sempre più appassionante sviluppo di questo Giro e per prospettare quello che esso ci promette. Oggi ci ha dato un altro vincitore di tappa. Cinelli è un pezzo che covava questo bel colpo. Gli è riuscito finalmente a Roma. E la sua vittoria completa la grande giornata dei «grigio-rossi», che si avviano ad assumere, nel Giro, il ruolo di primaria importanza che assegnavo alla squadra di Ghelfi e di cui si mostrano più che degni.

Giuseppe Ambrosini

Film della Rieti-Roma

— La Rieti-Roma è stata la tappa della bufera. Dopo le prime nervose fasi di gara si scatenò il diluvio: acqua, grandine, vento. Un gruppetto di una decina di uomini fuggì sotto l'infuriare del maltempo. Fontenay, che era stato fra i più attivi, cadde una prima volta e riprese, cadde ancora e si ferì in modo da non poter proseguire.

— La lotta si fece violenta quando si notò che Canavesi era in ritardo. Nel plotone di testa c'erano tutti gli interessati a impedire il ricongiungimento e si filò ad andatura pazza.

— Sulla pista del Velodromo Appio, Cinelli la spuntò su Marabelli. Gli altri finirono nella scia.

— Risultanze: Litschi è secondo in classifica. Attenzione allo svizzero!

LA DOMENICA SPORTIVA PRESENTA:

A Tripoli

Il G. Premio automobilistico

Tripoli, 14 maggio.

L'ultima giornata di prove non ha rivelato nulla di nuovo sul probabile andamento della grande competizione di domani. I tedeschi Caracciola e Brauchitsch hanno compiuto soltanto qualche giro senza affatto impegnarsi, mentre Lang non ha più provato. Fra gli italiani si registrano buone medie di Biondetti, che con Alfa 16 cilindri ha girato in 3'34" 35/100, alla media di Km. 219,962, e di Varzi che con Maserati 3000 ha ottenuto il tempo di 3' 36" 78/100, media Km. 217,527. Anche le macchine francesi si sono limitate a poche prove con medie inferiori a quelle, già basse, dei giorni scorsi, mentre nelle 1500 il miglior tempo è stato segnato ancora da Cortese, con 4'13" 68/100, alla media di Km. 185,962, che è stata quasi eguagliata da Taruffi.

Chi vincerà la grande prova? Se ci si dovesse basare semplicemente sui tempi ottenuti dai vari corridori durante le prove, bisognerebbe senz'altro concludere che la vittoria arriderà alle macchine germaniche. Infatti, al traguardo di partenza, ove secondo il regolamento del Gran Premio le macchine si allineano a file di tre secondo una precedenza derivante dai tempi registrati alle prove ufficiali, figureranno nella prima fila le tre Mercedes.

Ma la corsa di Tripoli non è soltanto velocissima, è anche molto lunga e richiede, per circa due ore e mezza, il massimo sforzo a macchine e a piloti. Ed allora, entrano in giuoco anche altri fattori che permettono alle nostre Maserati e Alfa-Corse, di battersi senza rinunciare alla speranza di vincere o di ottenere ottimi piazzamenti. Con questo, però, non è il caso di farci delle illusioni.

Data la connessione con la Lotteria, questa fisionomia della corsa si rifletterà sulla definitiva assegnazione dei milioni. Quando domani, verso le 14,30 avverrà, come di consueto, nella tribuna della stampa l'estrazione per l'abbinamento dei biglietti vincenti ai corridori, si avrà una prima idea sulla loro probabile destinazione.

L'attesa per la grande prova è vivissima fra la popolazione e i turisti, che continuano a giungere in gran numero in volo, per via di mare e in macchina, animando in modo straordinario la città che appare in questi giorni nel magnifico aspetto con cui si presenterà fra pochi giorni a S. M. il Re Imperatore.

A Parigi

Rossi alla Bordeaux-Parigi

Parigi, 14 maggio.

(O. F.) Fra poche ore 15 corridori iscritti alla 44.a Bordeaux-Parigi, la corsa più lunga dell'annata (572 km), si presenteranno alla partenza. Quest'anno la formula della gara ha subito mutamenti notevoli che potranno riservare sorprese. Gli allenatori anzitutto non useranno, come negli anni scorsi, motociclette pesanti ma semplici ciclomotori che offriranno ai corridori una superficie meno estesa dietro la quale rifugiarsi. In secondo luogo essi entreranno in scena solo a Saint-Maure, a 288 km. dalla partenza.

Durante la notte i concorrenti marceranno alla luce dei fari delle automobili del seguito. Il grande favorito della gara resta Giulio Rossi, per la recente vittoria nella Parigi-Tours e per il posto di secondo da lui conquistato due anni fa nella stessa corsa, dietro Paolo Chocque. Tale favore è giustificato ampiamente. L'atleta di Santa Giustina Parmense conosce bene il percorso e si trova attualmente in possesso d'una forma magnifica. Egli è capacissimo di aggiungere un nuovo alloro alla sua corona che comincia ad essere abbastanza fornita.

In quanto ai suoi avversari immediati essi sembrano i francesi Pietro Jaminet, quarto della Parigi-Nizza, e il recente vincitore del Giro delle Fiandre: il belga De Caluwé. Ad ogni modo il lotto dei concorrenti comprende uomini di valore che possono fornire sorprese. Oggi è corsa voce che Roberto Oubron si è allenato durante la notte, con l'aiuto di una semplice lampada tascabile; ciò lascia supporre che la battaglia potrà scatenarsi prima ancora di S. Maure tra le tenebre e sotto le stelle.

Per la cronaca aggiungiamo che il gruppo dei concorrenti comprende 7 francesi, 6 belgi, 1 italiano, 1 svizzero; tra essi, oltre a Rossi, si trovano i vincitori della Bordeaux-Parigi del 1934, 35 e 36, cioè Jean Noret, De Caluwé e Chocque. Gli altri in maggioranza abbordano per la prima volta il percorso

Le gare al pallone

Ieri, allo Sferisterio Eda, si è svolto l'incontro al pallone elastico fra la squadra del Dop. Alba (Bonino-Odorizzi) e quella del Dop. Bra (Milano-Tanciu): vinsero i primi per undici giuochi a nove.

Oggi si incontreranno, alle ore 15, il Dop. Fontanile (Basso-Anerdi) e il Dop. Bra (Milano-Tanciu).

A Milano

Due incontri degli "Azzurri,,

Milano, 14 maggio.

Quattro squadre nazionali di calcio sono radunate a Milano per gli incontri di domani: due italiane, una belga ed una lussemburghese. I nazionali belgi dopo il loro peregrinare per l'Italia settentrionale — essi sono stati nel volgere di pochi giorni a Stresa, sul lago di Como ed a Venezia — sono giunti a Milano ieri sera. La comitiva si compone di sedici giocatori e di sei accompagnatori, tra i quali il reverendo canonico Dessain, vice presidente della Federazione Belga. La formazione dell'undici dei diavoli rossi è annunciata come segue: Badjou; Paverich, Petit; Van Alphen, Styven, Dewinter; Van den Wouver, Voorhof, Capelle, Braine, Bleijle.

Come è noto i due incontri si disputeranno allo stadio di San Siro; alla 14 avrà inizio quello che opporrà l'Italia B al Lussemburgo, arbitro il tedesco Fink. Alle 16 seguirà la partita Italia A-Belgio, che sarà diretta dal tedesco Bauwens. Le squadre nazionali italiane sono state così formate:

Nazionale B: Ceresoli; Foni, Genta, Depetrini, Olmi, Perazzolo; Biavati, Morselli, Bertoni, Chirzo, Colaussi. Riserva: Peruocchetti.

Nazionale A: Olivieri; Monzeglio, Rava; Serantoni, Andreolo, Locatelli; Pasinati, Meazza, Piola, Ferrari, Ferraris. Riserva: Masetti. A disposizione per entrambe le squadre: Bonizzoni.

Società e calciatori

La Roma nuovamente invitata in Romania. — La Roma è stata invitata dal «Ripensia», che è la più grande società romena di calcio, a trascorrere in Romania il periodo precampionato, allo scopo di completare la preparazione della compagine attraverso leggeri incontri. L'invito, inconsueto, è dovuto alla grande impressione suscitata dalla Roma nelle recenti partite disputate in quella nazione.

Il Milan ha acquistato, per la cifra di 100 mila lire, l'ala destra Coppa della Lucchese.

La direzione dell'Alessandria è in trattative per l'acquisto di Barsanti, attuale centravanti del Canova.

Un incontro Torino - Milano di sollevamento pesi

Oggi con inizio alle ore 18 avrà luogo, nella palestra del G. S. Fiat in via Marochetti, un interessante incontro di sollevamento pesi fra le due squadre di Torino e di Milano. Farà contorno alla manifestazione un'accademia di alcuni olimpionici.

A Napoli

Intensa attività ai Littoriali

Napoli, 14 maggio.

Il fervido ritmo delle gare dei Littoriali dello sport si è interrotto stamane alle 10,45 per disposizione del vice-Segretario del Guf, per ascoltare la parola del Duce. I tremila atleti goliardi si sono raccolti attorno al radio-diffusori al comando dei Littoriali, dove era il vice-Segretario del Guf con gli addetti all'organizzazione, e sui campi, presso le installazioni sportive. Il discorso è stato salutato dagli universitari fascisti con ardenti manifestazioni di fede e vibranti acclamazioni al Duce Fondatore dell'Impero. Il vice-Segretario del Guf ha inviato al Segretario del Partito, a Genova, un caloroso messaggio.

Terminati i littoriali di nuoto, la piscina ha ospitato oggi una lunga serie di partite del torneo di palla a nuoto, mentre allo Stadio proseguivano le gare atletiche per l'aggiudicazione di cinque nuovi titoli di littori. I titoli sono stati conquistati nella corsa piana di metri 400 da Gori (Genova) in 51" e 2/10, nel lancio del giavellotto da Dordone (Pavia) con m. 50,95, nel salto triplo da Turco (Firenze) con m. 13,96, nella corsa dei metri 1500 da Bozzo (Genova) in 4' e 11", e, infine, nella staffetta 4 per 100, nella quale la palma è toccata al Guf di Napoli in 43" e 9/10.

In mattinata è giunto a Napoli il capo dello sport tedesco dotto Fischer, il quale, accompagnato dal dott. Mezzasoma, si è recato ad assistere alle gare di spada a squadre e ad alcune partite di palla canestro. Sono continuate poi le gare di tennis, palla ovale, Jockey sul prato.

NOTIZIARIO

Vittoria del Preston a Parigi. — Ieri pomeriggio, a Parigi, al Parco dei Principi, l'undici del Preston, vincitore della Coppa di Inghilterra di calcio, ha battuto il Racing Club di Francia per 4-2.

Il Gr. Pr. del Tremblay. — Otto cavalli hanno disputato ieri a Parigi il Gran Premio del Tremblay (150 mila fr., m. 2600, all'ippodromo omonimo. E' risultato vincitore: Former del sig. Andrea Schwob (F. Rochetti); 2. a una inc. Victrix; 3. a 3/4 di lungh. Sirtam. Tot.: 53; 9,50; 7,50; 19.

Vittoria dei cestisti bolognesi a Parigi. — Nello stadio parigino della porta di Choisy le Roi è stato disputato ieri il primo incontro di pallacanestro fra la Virtus di Bologna e una selezione parigina. I francesi, fra i quali figuravano quattro internazionali, sono stati facilmente battuti per 36 a 31.

A Mirafiori

Il Premio Min. Agricoltura

Otto sono le corse in programma per la riunione d'oggi a Mirafiori, che promette di essere interessante e che non mancherà di attirare grande folla nel ridente recinto di corso Stupinigi.

Apre la giornata il *Premio Scuola di Applicazione Artiglieria e Genio* (percorso di campagna, oggetti, m. 4.500 circa), al quale parteciperanno una decina di concorrenti. In una corsa regolare le migliori probabilità di vittoria ci sembrano per *Sinfonia, Emiciclo* ed *Annia*. Nella seconda prova, il *Premio Istituto San Paolo* (L. 6000 m. 1500), correranno Ammiraglio, Herbert, Sagitta, Maestrale. Preferiamo *Herbert* e *Maestrale*.

Sermoneta, Isoletta e Romita si disputeranno le 10.000 lire del *Premio Ministero Agricoltura e Foreste* (m. 2000). Dovrebbe prevalere *Isoletta*. Quattro partenti nel *Premio Dronero* (L. 6000, metri 1800): Manus, Miradoro, Bambagia e Garian. Sulle corse fatte sono da preferirsi *Garian* e *Miradoro*. La prima corsa riservata ai dilettanti è il *Premio Duca d'Ancona* (L. 5000, m. 2000). Correranno Rodomonte, Duca Guidobaldo, Patella, Bromidrina e Cuor di Leone. Preferiamo *Rodomonte* e *Duca Guidobaldo*. Canzoniere, Texon, Greco, Beccafumi, Polinnia, e Moina comporranno il campo dei partenti nel *Premio Conte C... o Carlevaro* (L. 6000 m. 1800), richiamo *Polinnia* e *Greco*.

Una corsa interessante promette di essere il *Premio Susa* (Lire 4000, m. 2800), da disputarsi sulle siepi e riservata ai dilettanti. Dovrebbero correre Garbino, Diavolina, Sebaon, Epernay, Lilium, Per Ora. Ci sembrano da preferirsi *Diavolina* e *Garbino*. Chiude la riunione, che si inizia alle ore 15, il *Premio Taro* (L. 6000, m. 1000), nel quale partiranno Sabaudo, Mascotte, Agogna, Val Lemme, Tortellina. Preferiamo *Agogna* e *Sabaudo*.

***

A Merano si corre il *Premio Generale Ajroldi di Robbiate* (siepi, per allievi fantini e per cavalli italiani di 3 anni; L. 100.000, metri 2600). Sono dati partenti Asilo Pollione (63 Lazzari), Caorte (63 Corradini), Agnano (63 Favretto), Anceo (63 Mattei), Fornarina (63 Palagi), Carinzia (63 D'Uva), Rezio (63 Marchetti), Dulcite (63 Herold), Montello (63 Palagi).

Sulle corse fatte sullo stesso ippodromo i più indicati ci sembrano *Agnano, Dulcite, Montelli*.

Sorprendenti primati della Fiat 500-Siata

Ieri sull'autodromo di Monza, alla presenza dei cronometristi ufficiali e dei rappresentanti del R.A.C.I. il corridore romano Raffaele Cecchini ha tentato la conquista del primato internazionale di classe 750 nella categoria Sport Internazionale, con una vetturetta Fiat 500 appositamente messa a punto, munita di testa Siata e di compressore Siata.

Il tentativo è stato coronato da pieno successo, per la misura del miglioramento ottenuto sui vecchi primati: la minuscola vettura ha raggiunto i 146,696 Km. all'ora. Significativo è il fatto che questa media, la più alta della giornata, sia stata ottenuta sul chilometraggio più lungo, cioè sulle 10 miglia lanciate.

Ecco in dettaglio i risultati: 5 km. in 2'4" 41/100, media di km. 144,682; 5 miglia in 3'20" 6/100, media di km. 144,797; 10 km. in 4'7" 77/100; media di km. 145,296; 10 miglia in 6'34" 94/100, media di km. 146,696.

Prossime gare

La Torino-Ceriale ciclistica. — Anche quest'anno, organizzata dal Dop. Fiat, avrà la sua effettuazione la corsa ciclistica Torino-Ceriale. La gara, che sarà, sotto il patrocinio de «La Stampa», si disputerà da Torino alla Riviera il 14 agosto.

VITA AGRICOLA

Rassegna agraria settimanale

Se un discreto miglioramento si è riscontrato nelle colture granarie durante quest'ultima settimana in seguito ai benefici effetti delle seppur scarse pioggie e delle più miti temperature e qualche affidamento stanno dando anche le colture da rinnovo per l'iniziato loro sviluppo, non altrettanto può dirsi per le colture foraggere. Queste presentano sempre una scarsa produzione ed ormai ogni cura deve essere rivolta, dove l'irrigazione è possibile, verso il secondo taglio, non appena falciato il maggengo, seguendo quegli accorgimenti che, in fatto di concimazioni, siamo venuti consigliando nelle precedenti rassegne.

In quanto ai mercati si nota una accentuata sostenutezza per il granoturco, che ha ancora migliorato le sue quotazioni su tutte le piazze. Più attivo si svolge il mercato del riso a prezzi superiori a quelli finora praticati; notevole è il movimento di esportazione, mentre le rimanenze vanno assottigliandosi sensibilmente. Tutti gli altri cereali minori sono oggetto di viva richiesta e perciò resistentissimi.

I foraggi e i mangimi sono i prodotti che più hanno risentito, come facilmente poteva presumersi, l'avverso andamento stagionale; la mancanza di disponibilità di foraggio verde ha fatto raggiungere per il fieno prezzi altissimi; le partite offerte sono state contese vivacemente dai compratori costretti ad assicurarsi l'alimentazione degli animali allevati. Le crusche poi in un momento hanno attinto quotazioni addirittura esagerate.

Per contro il bestiame, tanto bovino, quanto suino, accusa sempre debolezza, meno accentuata per i capi da lavoro ed i vitelli; questi ultimi da considerarsi anzi lievemente migliorati da qualche settimana addietro.

Per i vini si svolge un'attività normale a prezzi però ben difesi dai venditori. La richiesta è rivolta verso i vini di qualità pregiata a preferenza che verso i vini da taglio.

MERCATI

BESTIAME

Alba, 14. — Bestiame da macello: vitelli piemontesi al Mg. L. 42-48; id. della coscia 54-62; vitelloni 32-38; buoi 28-30; agnelli 45-50; capretti 50-55; vacche 24-30. Da allevamento o da lavoro: vitelli per capo 350-950; maiali 160-170; vacche 2500-3500.

Bra, 13. — Vitelli nostrani piemontesi al Mg. L. 36-46; id. della coscia 51-55; vitellini d'allevam. 500-800 cad.; id. lattonzoli 200-600 cad.; vacche da mac. 15-20 al Mg.; id. da reddito caduna 1500-3000; tori 50-53 al Mg.; maiali lattonzoli 70-90 cad.

Milano, 14. — Latte maturi di 1.a qualità al Kg. L. 6,10-7; id. 2.a, 4,40-5; id. terra 3,50-4,20.

Novi Ligure, 14. — Da macello: buoi al Mg. L. 25-30; vacche 25-30; vitelli 30-32; suinati 45-50; maiali grassi 50-55.

VINI

Alba, 14. — Nebbiolo all'Hl. L. 260-310; barbera 160-200; dolcetto 130-190.

Bra, 14. — Comune da pasto gr. 10-11 all'Hl. L. 90-110; dolcetto gr. 11-12 130-190; barbera da bottiglia gradi 12-13 160-200.

Nizza Mont., 14. — Moscato al Q.le L. 190-210; barbera 12 gr. 160-190; fino 12 gr. 120-160; comune da pasto 100-110.

✝

Lunedì 16 maggio, alle ore 8, sarà celebrata nella Chiesa di Santa Teresa una Messa solenne a suffragio dell'Anima eletta del

Comm. Leonardo Guazzone

Saranno pure celebrate Messe di suffragio a **Cuccaro Monferrato**, a **Lesegno** e **Niella Tanaro**, ed alle ore 10 nella Tomba di famiglia nel Cimitero Generale.

Nell'ottavo anniversario la Vedova ringrazia tutti i buoni che avranno per Lui un'affettuoso ricordo.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44029

Ieri mattina mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro

Adolfo Sassetti

Ne dànno desolati il triste annunzio: la moglie **Leonilda Brusasco**, la figlia **Lina** col marito Rag. **Piero Quaglino**, il frat